

DOCUMENTO II.

Supplica delli Direttori dell'Opera Pia nella quale si svela il secreto di Veronica Franco.

SER.MO PRINCIPE ET ECC.MI ET ILL.MI SIG.

» È stato sempre costume et è di questa religiosissima Republica nata, au-
 » mentata, e conservata nella Cristiana pietà, e di V. Ser.tà, di V. Ecc.me et
 » Ill.me Signorie, come veri figlioli di essa Republica, il fondare, conservare, et
 » aumentare l'Opere Pie in questa inclita Città, et in tutto il suo Dominio: però
 » ritrovandosi in essa Città la Casa detta il Soccorso, nel quale si governano cri-
 » stianamente quelle Donne, le quali lasciando il peccato, vogliono ridursi a buo-
 » na vita, per maritarle dappoi, quando si vedono ridotte a buoni e devoti co-
 » stumi, o farle monache, o dargli altro ricapito, nel quale possino viver in gra-
 » zia di Dio, conforme alla inclinatione e vocatione di ciascuna, e non avendo
 » questo sì pio ed importante loco de che vivere, non che da potere dare Dote
 » a quelle, che si maritano, o si fanno Monache, come sarìa necessario sempre
 » fare, per cavarne da esso, e ponervene delle altre, le quali vorriano pure la-
 » sciare il peccato, supplica detto Soccorso la pietà di V. S. e de Voi Ecc.mi,
 » et Ill.mi Signori di voler applicare et appropriare a detto Soccorso li beni delle
 » meretrici abitanti in questa città, morendo senza Testamento e senza figlioli
 » legittimi e naturali, e la metà delli beni lasciati da esse per testamento ad al-
 » tri, che a simili figlioli legittimi e naturali, siccome applicò et appropriò pia-
 » mente e santamente la Santità di Papa Pio V di felice memoria ad un simile
 » loco di Bologna delle Meretrici di quella città, e siccome al presente anco si
 » fa et eseguisce: che ben conviene che il guadagnato con peccato, ed offesa di
 » Dio si riduca quanto più si può, da quelli che hanno la potestà, in onore, e
 » gloria di Sua Divina Maestà, et in istrumento di salvare l'anime: e così si prov-
 » vederebbe assai bene a questa sì pia e necessaria Opera con salute di molte
 » anime, e grande servitio di Dio il quale feliciterà V.ra Ser.tà et V.re Ecc.me
 » ill.me Signorie nell'eterna gloria anco per questo fatto. «

(Non v'è alcuna sottoscrizione, nè epoca. Ragionevolmente desume il Malipiero che la Franco, cambiando pensiero, abbia a' Direttori fatto lo svelo del suo progetto sperandone col loro appoggio maggior fortuna. Si ricerca in sostanza una legge per la quale le facultà tutte delle meretrici che morissero intestate, e senza figli legittimi cadano a beneficio delle Penitenti: e morendo con testamento pur senza figli legittimi, le loro disposizioni abbiano effetto solo per metà, e l'altra metà sia devoluta come sopra. Ma, contuttociò (continua il Malipiero) non